Anno XXVI. Sabato 13 Settembre 1873 N. 213.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

FAZIONE CAMPALE IN LONATO

Pubblichiamo la seguente nostra particolare corrispondenza a cui ci dispiace di non avere potuto, stante la sovrabbondanza di materia, dare posto prima d' oggi:

Lonato li 8 settembre 1873.

Col giorno di sabbato 6 corrente ebbe luogo nella I.ª Divisione d' istruzione l' unica importante Fazione campale, eseguita dalle RR. truppe di questa Divisione alla presenza di S. A. R. il Principe Umberto, il quale accompagnato dal luogotenente generale conte Piannel, dal suo primo ajutante di Campo, maggior generale De-Sonnaz, da varii ufficiali d' ordinanza e di stato maggiore, volle prima della fine del Campo onorarci di sua presenza ed assistere ad una manovra di combattimento.

Tèma della fazione campale era il seguente. Un corpo d' esercito, che passò il Mincio a Monzambano, marciando da Pozzolengo a Castel Venzago, vuole forzato il passo di Esenta che sa difeso dalla retroguardia di un corpo nemico; spinge pertanto avanti una brigata di fanteria di 8 battaglioni con una batteria di 8 pezzi d' artiglieria e 4 squadroni di cavalleria, coll' incarico di attaccare la retroguardia nemica, forzare il passo di Esenta e preparare così la marcia dell' intero corpo su Brescia. Questo per il partito attaccante. Il tèma del difensore è il seguente. Un corpo d' esercito in ritirata su Brescia, incarica la sua retroguardia, composta di 5 battaglioni, 4 pezzi d' artiglieria e 2 squadroni di cavalleria, di difendere il passo d' Esenta, contrastarlo il più che possa, e dar tempo al corpo principale di ritirarsi su Brescia.

Il partito attaccante è comandato dal maggior generale cav. Ratti; si compone del 47.° fanteria (3 battaglioni), del 59.° fanteria (altri 3 battaglioni), di due battaglioni del 27.° fanteria, d'una batteria d'artiglieria di nuovo modello, a retrocarica, di 8 pezzi e di 4 squadroni dell' 8.° reggimento cavalleria (Montebello). La difesa è affidata al brigadiere conte Canera di Salasco, il quale ha sotto i suoi ordini il 3.° reggimento bersaglieri (4 battaglioni), un battaglione del 27.° reggimento fanteria, una batteria d' artiglieria di vecchio modello (4 pezzi), e due squadroni dell' 8.° reggimento cavalleria.

Il maggior generale cav. Ratti dispose le sue truppe nel modo seguente: a destra il 47.° fanteria con due battaglioni in 1.ª linea, ed uno in seconda; a sinistra due battaglioni del 59.° fanteria in prima linea ed un altro dello stesso in seconda; i due battaglioni del 27.° fanteria coi 4 squadroni di cavalleria formavano la riserva al centro. L' artiglieria la collocò alla sua sinistra su monte Forca e monte della Lepre, quattro pezzi sulla prima, due sulla seconda posizione, e gli altri due pezzi li collocò alla estrema destra al piano. Il colonnello brigadiere conte Salasco stanziò due battaglioni di bersaglieri alla destra, uno in prima ed uno in seconda linea, un battaglione di bersaglieri a sinistra in prima linea, con il battaglione del 27.° fanteria in seconda linea; l' altro battaglione bersaglieri lo tenne al centro formando con esso la riserva; l' artiglieria fu collocata su monte Fornace, e i due squadroni di cavalleria li situò all' ala sinistra, come punto, della linea di battaglia, il più piano, e dal quale poteva il nemico più facilmente girare la posizione occupata dal difensore.

Con questa disposizione di truppe la difesa aveva occupato a destra monte Lupo e monte Fornace, ed a sinistra monte Lotzo ed in parte monte Sarvai. Giunta alle 7 ant. S. A. R. il Principe Umberto col suo seguito sul posto, prese posizione su d' un' altura di monte Sarvai e di là fu dato il segnale del principio della fazione.

Non appena dato cotesto segnale, il partito attaccante incominciò a smascherare i due pezzi d' artiglieria, che aveva piazzati all' estrema destra in pianura, i quali dapprima spararono due colpi sulla sinistra del difensore (monte Sarvai), col solo scopo evidente di eccitare l' artiglieria a discoprire la sua posizione; poscia si diedero a far fuoco celeremente sul centro (monte Lotzo) nel mentre che varie colonne di fanteria e cavalleria eseguivano una marcia non troppo nascosta verso destra, affine di richiamare colà il difensore facendogli vedere il movimento girante la sua sinistra: l'altra artiglieria, collocata su monte Forca e monte Lepre, per qualche tempo tacque onde lasciar ignorare al difensore la sua posizione ed il vero obbiettivo dell' attaccante. L' artiglieria della difesa si diede con un potente e ben nudrito fuoco a battere le colonne giranti a sinistra e i due pezzi che le proteggevano i quali per essere un poco scoperti nella pianura sarebbero stati in breve ridotti al silenzio. Visto il movimento così iniziato, il comandante la difesa mandò ordine al battaglione del 27.° reggimento, ch' era in seconda linea, di schierarsi a sinistra ed entrare in azione, ed ai due squadroni di cavalleria di avanzarsi e caricare le colonne giranti; ma non per questo s' indusse a credere vero il movimento girante reso trop-

APPENDICE

SUL COMITATO PROMOTORE DELLA IMPRESA ROSENTALOGRAFICA IN FERRARA

Per molte ragioni importanti mi sono determinato di prescegliere l' illustre Patria del Cantore d'Orlando a primitiva sede di fondazione per le mie Invenzioni Rosentalografiche.

Mi fo quindi animo d' invitare tutti gli Uomini intelligenti e patriottici, amici del progresso, e gelosi che le *invenzioni italiane* non gettino il primo seme in terra straniera, a voler onorare del loro intervento l'Adunanza, che si terrà in una Sala dell' Albergo della Colombina nel lunedì, 15 settembre 1873, a un' ora pom., allo scopo di costituire un *Comitato Promotore* per mandare immediatamente ad effetto un disegno, il quale offrirà a Ferrara l' occasione di porre le prime basi ad una gigantesca Impresa mondiale nel più alto interesse intellettuale, morale e materiale dell' Umanità intera.

Avrò l' onore di sottoporre all' approvazione della benemerita Adunanza, le relative condizioni, basate sopra la massima equità e discrezione.

Trattasi di procurare alla Città e Provincia di Ferrara vantaggi grandissimi ed eccezionali, che — mi si perdoni l' espressione — forse un giorno saranno invidiati dalle primarie Capitali del Continente.

L' importo delle contribuzioni per ogni Azione, da versarsi presso una accreditata Casa Bancaria, non oltrepasserà le L. 5.

Per rendere più popolare l' Impresa e la partecipazione più accessibile a tutte le borse, si accetteranno anche le sottoscrizioni a frazioni di L. 1, e 5 frazioni unite formeranno un' Azione.

Ogni Azione sarà rimborsata entro il corrente anno; avrà il 12 0/0 d' interesse annuo; ed un dividendo minimo del 40 0/0.

Il 5 0/0 dal netto introito, che darà la Provincia di Ferrara; il 1/2 per cento del guadagno netto, che darà l' Italia; ed un ottavo per cento del profitto netto, che darà l' Impresa Centrale Internazionale Rosentalografica e Stenotelegrafica in tutta l'Europa, saranno esclusivamente riservati alla ripartizione per le Azioni promotrici, che formeranno il primo Capitale di fondazione nell' ammontare di L. 100,000.

Ove si consideri che l' Impresa per il suo organismo non potrà correre alcun rischio di perdite; che il Capitale impiegato renderà almeno il 100 0/0; che nella sola Europa i principali rami delle svariate applicazioni delle Invenzioni in breve tempo potranno già dare un ricavo netto di oltre trecento milioni all' anno, chiaro risulta che i primi Promotori e Fondatori dell'Impresa, oltre i vantaggi morali e diritti speciali, fruiranno di lucri immensi ed impareggiabili.

L' Atto relativo e le spiegazioni a voce faranno meglio conoscere la somma utilità e l' estrema urgenza della immediata costituzione del Comitato.

Si procederà tosto alla elezione d' un Presidente, d' un Vice-presidente, d' un Segretario, d' un Cassiere e d' un Contabile del Comitato.

Ogni Azione dà diritto ad un esemplare della *Esposizione del Sistema Rosentalografico* e ad una copia d' un piccolo *Repertorio* nelle edizioni delle 4 principali lingue, italiana, francese, inglese e tedesca.

Chi piglia o procura 10 Azioni, avrà diritto all' undecima *gratis*.

A suo tempo le piccole Azioni promotrici saranno cambiate verso le definitive Azioni per le quali la infima categoria sarà fissata in franchi cento, o nelle relative frazioni di Azione.

Gli altri particolari sono esposti nel Piano d' organizzazione.

Ad ogni modo, ciascun soscrittore d' ora innanzi riceverà *gratuitamente* e *franco di porto* tutto ciò che nella sua lingua materna verrà pubblicato intorno l' Impresa e le Invenzioni.

Nella fiducia che questo mio Appello trovi un' eco favorevole presso gli ottimi Abitanti di questa insigne Città, ho l' alto pregio di protestarmi con profondo rispetto e colla più affettuosa riconoscenza.

Ferrara, 12 settembre 1873.

Prof. F. A. Rosental

po ostensibile dal nemico, e mandò avviso al comandante i bersaglieri all'ala destra di star ben attento alle mosse del nemico sulla destra. Poco dopo difatti s'incominciò a far vivo il fuoco di moschetteria su tutta la linea, le colonne attaccanti che prima giravano la sinistra si arrestarono nel loro movimento ed invece avanzarono lentamente. Sull'ala destra in cui prima non si vedeva nemico, si videro avanzare i battaglioni del 47.° fanteria e nello stesso tempo i sei pezzi d'artiglieria, fino allora in silenzio, aprirono il loro fuoco sul centro, e sulla destra del difensore, i due pezzi staccatisi dalla pianura presero anch'essi posizione su monte della Lepre e di là seguitarono a battere le posizioni tutte del nemico, ma in ispecial modo la destra ed il centro. A questo potente attacco si contrappose dalla difesa, a destra il battaglione bersaglieri ch'era in 2.ª linea, a sinistra la carica della cavalleria, che dovette ritirarsi davanti i 4 squadroni nemici, il fuoco dell'artiglieria su monte Fornace e quello della moschetteria su tutta la linea. Il partito attaccante pure rafforzò la sua prima linea facendo entrare in azione i due battaglioni del 47.° e del 59.° che in pria formavano la seconda linea; più spiegò sulla sua sinistra uno dei due battaglioni del 27.° che aveva in riserva, iniziando un movimento girante, la destra della difesa attorno a monte Lupo. Tale fu l'attacco e spinto con tanta forza che le due ali del difensore incominciarono a piegare, ma si tenne però molto fermo il centro, ed anzi furono impiegate due compagnie del battaglione bersaglieri ch'erano in riserva a fare un controattacco sul centro nemico, il quale controattacco riuscì benissimo e per qualche poco arrestò il movimento avanzante del nemico. Sforzi inutili! Tanta è la preponderanza di forze dell'attaccante, tanto bene eseguito il suo movimento girante la destra con cui si è già impadronito di monte Lupo, che il comandante la difesa ordina la ritirata anche sul centro, mentre già la si era operata per scaglioni dalla destra e dalla sinistra; il controattacco, fatto dal centro, fu eseguito per dar tempo all'artiglieria di portarsi a prender posizione su monte Gelli e precisamente su una altura detta Polveriera, dalla quale potesse proteggere la ritirata delle truppe ed il passo di Esenta. L'attaccante bersagliò i difensori durante la loro ritirata, seguitò il movimento avanti e girante la destra nemica, si impadronì di monte Sarvai a destra, monte Lotzo al centro ed alla sinistra sua dopo cacciato il nemico da monte Fornace e monte Lupo, si era anche impadronito di monte Cervo e monte Merlo. La difesa erasi ritirata sopra monte Boschetti e monte Gelli, monti laterali alla strada di Esenta, la quale in quel punto entra in una stretta pericolosa perchè battuta dalle colline laterali.

Prima che il nemico avesse occupato monte Cervo, il comandante della difesa fece chiamare mezzo squadrone della propria cavalleria onde venisse a caricare al centro il nemico e ritardarne qualche poco la marcia; senonchè la perdita di tempo impiegato nel portar l'ordine in terreni tanto difficili, la lontananza a cui era situata la cavalleria, spazio che non potè percorrere che al piccolo trotto, onde tener in piedi i cavalli, fecero sì che dessa arrivò troppo tardi, poichè il nemico aveva già occupato le alture, e di là fulminava colla sua artiglieria e moschetteria tutta la linea della difesa. Restava da opporre una abbastanza forte resistenza su monte Gelli che si poteva tenere ancora per qualche tempo, indi su monte Maloco, ma S. A. R. fece dare il segnale di *alt*, al quale tutto si tacque e ciascuno restò sulla posizione occupata.

Finita la fazione campale, S. A. R. tenne rapporto di tutti gli ufficiali, generali e superiori su un'appendice di monte Cervo. Lì ciascun comandante di partito espose il suo piano, ciascun ufficiale superiore fece l'esposizione del proprio operato; ed il generale conte Pianel fece una breve critica sulla esecuzione delle varie mosse: in ultimo S. A. R. il Principe Umberto, pronunciò alcune parole di lode ed esternò la sua soddisfazione per l'intelligenza e lo zelo spiegato da tutti. Finito il rapporto, assistette al *deflet* dei due partiti, sulla strada che mena a Castiglione; prima sfilarono i vinti, poscia i vincitori. Dopo di ciò, passò in rivista il 28.° fanteria, quello che ebbe molte perdite pel cholèra di Desenzano, fatto venire ad Esenta allo scopo di essere da S. A. R. passato in rivista: lo fece defilare sulla strada che va a Lonato, quindi si recò accompagnato da tutti gli ufficiali generali e dal suo seguito alla stazione di Lonato, dalla quale partì per Milano col treno ordinario delle 11. 45 antimeridiane.

Le truppe consumarono la carne che avevano seco loro nel gamellino, indi fecero ritorno ai loro accampamenti.

A. P.

Notizie Italiane

ROMA — I diari romani recano che S. M. il Re partirà dopodimani pel suo viaggio a Vienna ed a Berlino.

I giornali esteri ci dicono che il Re è atteso a Vienna il 17 a ore 6 1/2 pomeridiane, ed a Berlino il 22.

Il *Diritto*, occupandosi di questo importantissimo avvenimento, nel suo numero d'ieri dice:

Oltre i ministri, il personale d'alto e basso servizio, i cavalli e le armi, seguiranno il re nel suo viaggio anche alcuni cani da caccia.

Dicesi che S. M. attraversando la Stiria, darà una caccia — che probabilmente le verrà offerta dal governo austriaco — nei magnifici boschi onde quella provincia è ricca.

— Lo stesso giornale ci dà pure le seguenti notizie:

Gli operai romani, partiti domenica, telegrafarono di essere giunti felicemente a Vienna.

— Correva voce oggi che Pio IX fosse aggravatissimo.

Sono fiabe.

Non sappiamo cosa possa avvenire da oggi al domani, nè da un'ora all'altra. Certo, a tutto oggi a mezzogiorno il Papa era in piedi e i medici lo trovarono in condizioni abbastanza soddisfacenti.

— Leggiamo nella *N. Roma* dell'11:

È stato sequestrato il *Popolo Romano* per avere pubblicato la pastorale dell'arcivescovo di Parigi.

— Il ministro Finali si propone di riorganizzare il Comitato geologico deferendo la redazione della carta geologica d'Italia ad una sezione degli ingegneri delle miniere.

— Sappiamo che la presentazione degli stati del bilancio di prima previsione pel 1874, di già modificati ed approvati in Parlamento, non soffrirà alcun ritardo in seguito all'avvenuto cangiamento di ministero.

Questi stati sono attualmente sotto i torchi, e saranno presentati alla riapertura della Camera.

— Leggiamo nella *Gazz. dei Banchieri* le seguenti notizie:

Fu annunciato da taluni giornali essere stata creata una Commissione composta degli onorevoli Bennati, Luzzati e Maurogonato per studiare la questione della circolazione cartacea. Questo fatto non sussiste.

La verità invece è che gli onorevoli ministri delle finanze e d'agricoltura e commercio stanno occupandosi essi personalmente di questa questione.

MILANO — Il *Secolo* d'ieri scrive:

Sappiamo che la Giunta Municipale intende festeggiare anche quest'anno il 20 settembre, giorno in cui le milizie italiane entrarono in Roma. Vi saranno luminarie e pubbliche feste.

— Il padre Giovanni Alberto Ceresa nell'ordine barnabitico Stanislao, condannato il 2 corr. dalle Assisie di Milano a dieci anni di reclusione siccome colpevole di venticinque fatti costituenti altrettanti reati di eccitamento alla corruzione, ha interposto ricorso in Cassazione contro la sentenza, nonchè contro il verdetto ed il dibattimento che la precedettero. In seguito al giudicato di Milano, si ha a credere che il Collegio tenuto in Monza dai barnabiti, ove il Ceresa commise quelle turpitudini ad offesa e in danno di varii giovinetti convittori mentre egli era rettore del Collegio stesso sarà chiuso. Infatti nella *Lombardia* del 10 si legge:

Il procuratore generale comm. Robecchi ha mandato alla locale prefettura l'atto d'accusa e la sentenza di condanna del padre Ceresa, accompagnando questi due documenti del suo voto esplicito per la chiusura dei collegi barnabitici in Monza.

Il padre Cavalleri si è, in seguito a ciò, recato personalmente dal provveditore degli studi, cav. Gioda, dichiarando di ritirare l'istanza da esso presentata per la riapertura dei due collegi sotto la sua direzione.

Pare ora che il provinciale dei Barnabiti stia trattando una combinazione, per la quale la direzione del collegio sarebbe apparentemente affidata ad un laico, che conserverebbe i professori barnabiti. Il Governo fu informato di queste pratiche.

LIVORNO — La *Gazzetta Livornese* dell'11 corr. annunzia:

Ieri giungeva in Livorno il conte Arese, senatore del Regno, e prendeva alloggio presso il suo figlio primogenito, in via del Passeggio.

FIGLINE — La Giunta municipale di Figline, luogo ove trasse l'ultimo sospiro il senatore Raffaello Lambruschini, nella sua adunanza del 9 settembre corrente, sulla proposta del sindaco, prendeva alla unanimità la seguente deliberazione:

« La Giunta, interprete dei sentimenti espressi dagli abitanti di questo Comune e da quelli di altri Comuni limitrofi accorsi in folla alla pubblica mostra del ritratto compianto senatore Raffaello Lambruschini, tenuta in questa terra nei giorni 7, 8 e 9 corrente mese, fa plauso al valente prof. Carlo Ademollo, che con gusto efficace, con arte squisita e con perfetta somiglianza seppe ritrarre le sembianze dell'uomo illustre che tanto meritò della patria. »

Notizie Estere

SPAGNA — L'*Havas* ha i seguenti telegrammi:

Bajona 7. — Il giornale di D. Carlos contiene la notificazione del giuramento prestato da lui ai *fueros* (la Guernica) come signore di Biscaglia; annunzia l'arresto a Estella di 7 individui che volevano assassinare D. Carlos.

Il capo carlista Santes è arrivato a Chinchilla (Murcia) con 1000 uomini; ha spezzato la lapide della costituzione, percepito un anno di imposte, prese le armi dei volontari e condotte via 100 reclute.

La popolazione di Veudrell ha demolito le fortificazioni e rinviate le sue armi.

— Ecco alcuni dispacci del *Courier de Paris*:

Bajona 8. — (ore 4 sera) — Al campo di D. Carlos, vicino ad Estella, si afferma che se Pamplona o Bilbao cadessero in potere dei carlisti, le potenze li riconoscerebbero come belligeranti, come parecchie di loro hanno promesso.

S. Sebastiano 8 (ore 9 sera) — Noi ci aspettiamo di essere attaccati ad ogni momento dai carlisti, che si preparano a tentare un colpo di mano che li renderebbe padroni della città.

Il maresciallo Serrano, a ciò che si disse, non arriverà che domani a Madrid.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 9 settembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto, che dà piena ed intiera esecuzione alla dichiarazione tra l'Italia e l'impero germanico, relativa al trattamento dei rispettivi sudditi indigenti, all'ammissione degli espulsi ed all'abolizione dell'obbligo dei passaporti.

R. decreto che aumenta a 180 il numero degli aggiunti giudiziari per tutto il regno.

R. decreto, che autorizza la Banca generale, Credito fondiario, ed incoraggiamento per lo sviluppo agricolo, sedente in Catania.

VARIETÀ

INAUGURAZIONE del Monumento Cavour

In tale solenne occasione verrà eseguito un inno su parole dell'onorevole deputato ed ex ministro comm. avv. Desiderato Chiaves, che, in grazia dell'argomento e della circostanza eccezionale, amiamo pubblicare sicuri di far cosa grata ai nostri lettori.

Eccolo:

I.

Il sacro voto a sciogliere
D'un lagrimato giorno,
Itala gente, accogliti
A questo Grande intorno:
Stirpe di Micca, un cantico
Da' petti tuoi si levi,
Quale intuonar suolevi
Delle vittorie ai dì.

II.

Di plauso inconsapevole
Non è clamor fugace;
A vera gloria un popolo
Tributa onor verace:
Or date i lauri — agli itali
Questi una patria ha resa:
Questi all' alta impresa
Divo campione uscì.

III.

Venne e gridò d' Italia
Mal contrastato il dritto;
Fidàr gli oppressi; e il resero
Per quella fede invitto:
Unica Dea, presidio
A trionfar del fato,
Fida e severa a lato
Chiamò la libertà.

IV.

E del potente spirito
La mente e il cor ripieno,
Pose alle audaci insanie
Cogli ardimenti un freno:
Finchè securo ed arbitro,
L' armi all' invidia infrante,
Giunse a segnar l' istante
D' una novella età.

V.

Qui dove nacque; e al fascino
Dell' immortal concetto
Apria, le sorti a compiere,
L' altissimo intelletto;
Dove nel dì funereo
Popolo e Re sovr' Esso
Pianser d' un pianto istesso
Che nulla consolò;

VI.

Dica quel marmo ai secoli
In qual conflitto Ei vinse;
Come d' Ausonia il fascio
Mercè di Lui si strinse;
Che per Lui fu se all' alito
Di libertà Divina,
Or l' Aquila latina
Sul Tebro il vol posò.

Cronaca e fatti diversi

Soccorsi agl' inondati. — Ci scrivono da Bondeno in data d' ieri 12:

« La carità italiana che sì largamente ci soccorse nella sventura della inondazione, è pur sempre viva.

La Regia Prefettura della Provincia consegnava testè a questo signor Sindaco la egregia somma di L. 424. 31, e varii capi di biancheria, generosamente elargiti dagli abitanti del Comune di Sant' Agostino a benefizio di questi poveri inondati.

A quel filantropico Comitato tributiamo singolari azioni di grazie, pregandolo a farsi l' interprete nostro presso tutti quei benefici donatori. »

Ancòra del comm. Cotta-Ramusino. — Abbiamo già riprodotto da altri giornali forastieri accreditati dei brani d' articoli molto lusinghieri pel nostro ex prefetto inquantochè si riconosceva pure da essi che la destinazione del comm. Cotta-Ramusino a Trapani era ispirata a motivi di fiducia e d'onore, ed ora ne piace riportare anche le seguenti brevi ma succose parole dettate intorno all' egregio funzionario dalla *Staffetta* di Napoli. Eccole:

« Il comm. G. Cotta-Ramusino, prefetto della provincia di Ferrara, è stato tramutato alla Prefettura di Trapani. Egli è un solerte funzionario che seppe in non lievi incontri guadagnarsi la stima e l' affetto de' suoi amministrati. Lascia di sè in Ferrara una ricordanza di gloria. »

Notizie sanitarie. — L' ordinanza del medico addetto al Distretto militare, peggiora. Dopo superato lo stato algido del *chòlera*, le è soppragiunto ieri lo stato tifoideo con pericolo di vita.

Dopo i 2 (non 3 come per errore tipografico leggevasi nel numero d' ieri) unici casi avvenuti il 9, nissun altro ne fu denunciato, e le condizioni generali della salute pubblica tanto nella città che nella provincia continuano ad essere soddisfacenti. Possano durare così lungamente!

Centenario Ariostano. — Ci pervengono da più parte richieste sopra i motivi che hanno determinata la esclusione dalla lista dei 60 componenti il *Nuovo Comitato* per le feste del Centenario Ariostano da noi promosse, di certi nomi autorevoli fra i quali particolarmente i signori, canonico Pietro Merighi, dottor Francesco Barbi-Cinti, Fortunato Benda-Ricci, prof. Antonio Solimani, avv. Temistocle Leati.

Ci duole di non poter dare soddisfacenti schiarimenti, ma è certo che le ragioni della loro esclusione, di qualunque natura siano, non potranno diminuire il danno che deriva al Comitato per la privazione di uomini così notoriamente capaci e benemeriti della letteratura.

Teatro Tosi-Borghi. — Rammentiamo che stasera avrà luogo la beneficiata della *prima attrice giovine* signora Ajudi Giagnoni, colle tre produzioni seguenti: *Uscita dal Ritiro!* commedia in un atto, di L. Muratori; *Puschin*, dramma in 4 atti, del cav. P. Cossa che lo scrisse espressamente per la compagnia Casilini-Biagi-Rosa; e *La cuffia d' Angiolino*, scene popolari in un atto, di E. Dossena.

La nota bravura della seratante che è applaudita in ogni recita, l' attraente novità delle produzioni ch' essa prescelse per questa circostanza, e gli autorevoli nomi de' commediografi ci son pegno sicuro che vedremo molta gente al teatro.

Esposizione permanente di belle arti. — Siamo invitati a far noto che domani (14) ad un' ora pom. avrà luogo nel Civico Ateneo il sorteggio delle opere d' arte acquistate dalla Società di belle arti alla Mostra permanente.

Prestito Bevilacqua. — Per conoscere se la obbligazione sortita nella 6.ª Estrazione cioè il 31 agosto p. p. dovrà essere annullata con premio o con rimborso semplice, bisognerà riguardare al numero progressivo di estrazione che trovasi stampato sulla stessa riga nella prima colonna il qual numero se è 1. è chiaro che l' obbligazione ha vinto il premio di L. 300,000 se è 2. l' obbligazione ha vinto il premio di L. 2000, se è di 3. l' obbligazione ha vinto il premio di L. 1000, se è dal 4 inclusivo al 103 inclusivo l'obbligazione ha vinto il premio di L. 100, e finalmente se è dal 104 inclusivo al 203 inclusivo, l' obbligazione ha vinto il premio di L. 50.

Tutti gli altri numeri di Serie e d' ordine, che hanno nella prima colonna un numero progressivo di estrazione maggiore del numero 203, hanno vinto il semplice rimborso di L. 10.

Ed ora ecco l' elenco dei premi nella attuale estrazione.

1	obblig. estrat.	.	Premio	L.	300,000
2	« «	.	«	«	2,000
3	« «	.	«	«	1,000
4 a 113	«	.	« cad.	«	100
114 a 123	«	.	«	«	20
124 a 313	«	. rim.	«	«	10

Le altre obbligazioni comprese nelle suddette serie, e non premiate hanno diritto al rimborso di L. 10 ciascuna, tranne la seria 18824 della quale verranno solo rimborsate le obbligazioni portanti i numeri 36 e 93.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
12 Settembre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 — Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Sgherbi Eliseo, di anni 31 celibe, impiegato, con Cavazzini Maria, di anni 22, nubile ambi di Ferrara.
MORTI — Antolini Antonio di Albarea, di anni 60 mugnajo, coniugato (anemia)
Minori agli anni sette — N. 0.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 12. — *Parigi* 11. — Nella seduta della Commissione permanente, Noel Parfait, repubblicano, richiama l' attenzione del ministro per gli affari esteri sopra la pastorale dell' arcivescovo di Parigi.

Il ministro risponde che la politica estera del Governo non è mutata, ed è sempre quella stessa esposta nei suoi messaggi e nelle sue circolari. Soggiunge che il Governo è affatto estraneo al linguaggio dei vescovi.

Noel Parfait dichiara che prende atto di questo implicito ripudio della pastorale dell' arcivescovo.

May, repubblicano, domanda delle spiegazioni sulla situazione dei dipartimenti ove sono prossime le elezioni.

Broglie risponde che il Governo lascierà agli elettori la libertà legale, ma non può spogliarsi de' suoi poteri. Esso renderà conto all' Assemblea dei suoi atti.

L' *Assemblea Nationale;* la *Gazette de France* e l' *Union* sono d' accordo nel combattere l' idea di prolungare l' attuale stato provvisorio, che dichiarano impossibile, e attaccano vivamente il disegno di prorogare i poteri di Mac-Mahon.

Resht 10. — Il gran visir di Persia avendo offerto la dimissione in causa delle grandi fatiche che deve sopportare, lo Scià le accettò. Assicurasi che il posto di visir sarà abolito. Lo Scià tratterà direttamente coi ministri.

Bajona 11. — Assicurasi che 10 mila carlisti attaccarono Tolosa. Loma marcia per soccorrere Tolosa.

Parigi 11. — Contrariamente all'asserzione del *Temps*, Mac-Mahon non si pronunziò su le questioni che restano riservate, nè di ricusare od accettare la proposta di prorogare i poteri che non fu finora discussa. Ecco la risposta più completa di Broglie alla Commissione permanente, circa la pastorale dei vescovi. Disse che i documenti cui si tratta, qualunque siano di fronte rispettabile, sono estranei al Governo, i loro autori non esprimono punto l' intenzione di parlare in nome del Governo, nè d' impegnare la sua responsabilità nè influire su le sue determinazioni. Soggiunse che la politica estera del Governo fu spiegata ripetutamente nei messaggi e nelle circolari, è una politica di pace, concordia e di buoni rapporti con le potenze senza distinzione, è una politica che prende l' Europa così come è, e non cerca di recarvi alcun cambiamento.

Il ministro constatò che questa linea di condotta fu approvata in parecchie occasioni dall' Assemblea che non vuole modificarla. Concluse che se nel documento di cui si tratta trovasi qualche' proposta che si allontani da questa politica, il Governo non potrebbe punto esserne responsabile.

Il ministro dei culti soggiunse che non essendo i vescovi pubblici funzionari, il Governo non può in questa occasione avere alcuna responsabilità.

Parigi 12. — Ieri dopo la seduta della Commissione permanente, parecchi deputati di destra presenti a Versailles ed i membri della maggioranza della Commissione permanente tennero una conferenza che durò un' ora.

Madrid 12. — Le Cortes approvarono i progetti presentati da Castelar, relativi all' armamento ed al prestito.

Costantinopoli 12. — È smentita ufficialmente la voce che le relazioni fra la Turchia e l' Austria siano raffreddate. La Porta non ebbe mai intenzione di ritirare l' ambasciatore da Vienna. Kiamil Pascià presidente del Consiglio di Stato è dimissionario per causa di salute.

Vienna 12. — Il *Nuovo Fremdenblatt* pubblica il programma ufficiale dell' arrivo e del soggiorno di S. M. il Re d' Italia. Il Re arriverà il giorno 17 alle ore 6 1|2 pom. Sarà ricevuto dall' imperatore e dagli arciduchi. Il 18 pranzo in famiglia a Schoenbrun, quindi serata presso il ministro d' Italia; il 19 visiterà l' esposizione, grande pranzo al palazzo imperiale, quindi assisterà allo spettacolo del Teatro; il 20 escursione a Laxenburg, caccia, pesca e pranzo; il 21 caccia a Lainz, alla sera The a Schoenbrun, ed il 22 partenza per Berlino.

BORSA DI FIRENZE

	11	12
Rendita italiana. . .	69 50	69 50 c.
Oro.	22 92 c.	22 93 »
Londra (tre mesi). .	28 86 »	28 84 »
Francia (a vista) . .	114 15 »	114 20 »
Prestito Nazionale. .	74 —	74 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	875 —	879 — fm
Nuove Az. Banca Naz.	2305 — fm	2322 — c.
Azioni Meridionali. .	462 —	462 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . .	1640 —	1640 —
Credito mobiliare . .	1014 50 fm	1031 — fm
Italo-Germaniche . .	525 —	525 —
Generale	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	11	12
Nuovo Prestito. . .	92 32	92 35
Rendita francese 5 0/0	91 92	91 97
Rendita » 3 0/0	58 15	58 15
» italiana 5 0/0	62 60	62 65
Ferrovie Lomb.-Venete	431 —	392 —
Banca di Francia . .	4270 —	— —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	102 —	97 50
Obbligazioni. . . .	170 50	170 —
» Ferrov. V.E.1863	190 —	189 75
» Meridionali . .	— —	197 50
Cambio su l' Italia. .	12 3/4	12 7/8
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	472 —	480 —
Azioni » »	788 —	787 —
Londra a vista . . .	25 41	25 40
Aggio dell'oro per mille	3 1/2	3 1/2
Cons. inglesi . . .	92 1/2	92 11/16

un secondo esperimento il giorno di lunedì 13 Ottobre suddetto alle ore 1 pom. nel solito locale col ribasso di un decimo; e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Lunedì 20 Ottobre stesso alle ore 1 pom. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara il 1° Settembre 1873.

Il messo - S. RAMBALDI.

AVVISO D' ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo sig. Pretore del 2° Mandamento di Ferrara assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sig. Enrico Ferragati Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Lunedì 6 Ott. p. v., alle ore 1 pomerid. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' Incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno della signora Azzi Giori Caterina fu Scipione di Ferrara debitrice verso il signor Esattore di Ferrarara di L. 529. 93 in complesso per imposta sui Fabbricati, sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del Fondo

Casa e Orto situata in Ferrara in via *Barbacano* o *Terrapieno di Barbacano,* segnata coi civici numeri 4651 *D*, 4652 e 4661 vecchi e N. 43 di nuova anagrafe, coll' estimo di scudi 256. 25 pari a Lire 1363. 25 e confina da una parte colla via *Barbacano*; da un capo col pubblico Passeggio del Montagnone e da un lato colle ragioni don Gallini Pellegrino.

La suddetta casa e orto sono marcati in catasto coi numeri 4472 e 4473.

Estensione in misura legale 0. 3. 80, e locale 0. 38.

Rendita catastale L. 225. 00.

L' Incanto verrà aperto sul valore di It. L. 1687. 80.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 84. 39, corrispondente al 5 p. 0{0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Lunedì 13 Ottobre suddd. alle ore 1 pom. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Lunedì 20 Ottobre stesso alle ore 1 pom. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara il 1° Settembre 1873.

Il Messo - S. RAMBALDI.

Regno d' Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso d' Asta

Secondo esperimento a termini dell' Art. 88. del Regolamento approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852.

Si rende noto che nel giorno di Venerdì 19 corrente alle ore 2 pomeridiane nella Municipale Residenza, dinanzi il Sindaco, o chi per esso, avrà luogo l' incanto a schede segrete per l' affitto dei sottoindicati stabili, alle condizioni risultanti da apposito Capitolato, ostensibile nella Segreteria Comunale.

Ogni attendente per essere ammesso all' asta, dovrà depositare a garanzia della sua offerta la somma in calce determinata e questa verrà restituita chiuso che sarà l' incanto, ad eccezione di quella del Deliberatario.

Le offerte saranno estese su Carta di bollo da una Lira sottoscritte e suggellate. Non sarà ammesso all' incanto chi nei precedenti contratti colla Amministrazione Comunale non sarà abitualmente pronto al pagamento delle rate d' affitto, ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte di aumento non potranno essere minori di Lire cinque.

La delibera provvisoria verrà fatta quand' anche non vi fosse che un solo offerente.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di aumento del ventesimo, scadrà alle ore 2 pomeridiane di lunedì 22 corrente, in mancanza di offerte di aumento, la delibera provvisoria diverrà definitiva.

Numero d' ordine	INDICAZIONE degli stabili da affittarsi	LOCALITA'	DURATA del Contratto	DEPOSITO per le spese d' Asta	CORRISPOSTA Annua
1.	Orto di San Giuseppe escluso quel tratto che resta contro la Sagristia della Chiesa.	Via Boccacanale e Camello	Anni 4.	L. 30.	L. 200.
2.	Bottega N. 12	Via Cortevecchia	» 3.	» 30.	» 220.
3.	» » 28			» 20.	» 60.
4	Ghiacciaje e Ghiacciarino	Via Giardini e Armari / piazza dei pollajoli	» 3.	» 150.	» 1451.

Ferrara 9 Settembre 1873.

Il ff. di Sindaco

L. A. TRENTINI.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXV. N. 37.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 5 al 12 Settembre 1873.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . .	Kil. 100	34	—	37	—
„ vecchio . .	„	—	—	—	—
Formentone	„	21	50	22	50
Orzo	„	18	76	21	45
Avena	„	19	—	20	—
Fagioli bianchi nostrali	„	28	—	36	—
„ colorati .	„	28	—	30	—
Fava	„	24	—	25	—
Favino	„	25	—	26	—
Riso cima	„	60	—	65	—
„ Fioretto 1ª sorte.	„	56	—	58	—
„ id. 2ª sorte.	„	50	—	52	—
Pomi	„	21	06	26	32
Fieno nuovo il Carro K.	871. 471.	—	—	—	—
„ vecchio „	„ 698. 903.	55	—	60	—
Paglia . . . „	„ 655. 76.	30	—	35	—
Canapa	Kil. 100.	99	97	106	48
„ Scarto Canapa	„	81	03	86	93
Canepazzi	„	78	24	81	13
Olio di Oliva fino . .	„	150	—	180	—
„ „ nuovo dell' Umb.	„	138	—	139	—
„ „ „ delle Pug.	„	127	—	133	—

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Vino nero nostrano nuovo	l'Ettol.	52	83	70	44
„ „ vecchio	„	—	—	—	—
Zocca f. grossa la soga m. c.	1. 778	12	—	13	—
„ dolce „	„	8	—	9	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
„ forti	„	30	—	40	—
Fascine forti	„	16	—	18	—
„ dolci	„	15	—	16	—
„ forti ad uso Bolognese	„	22	—	23	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	173	86	188	35
„ 2ª „ nostrani	„	159	37	173	86
Vaccine nostrane . .	„	144	88	159	37
„ di Romagna	„	173	86	188	35
Vitelli casalini Venaziani	„	127	49	139	09
„ di Cascina .	„	115	91	130	40
Castrati	„	130	40	144	88
Pecore	„	115	91	130	40
Agnelli	„	115	91	130	40
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
„ di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
„ Padovani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Form. di Cascina		231	82	289	80

Oro pezzo da Franchi 20 - 22. 90 — Argento 114. 60

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.